

ANCORA UN DISASTRO

di Smaldone Remigio - Torino

Il giorno 27/01/2003, nel tratto francese della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Limone-Breil-Ventimiglia, tra le località di Saint Dalmas de Tende e Fontan Saorge, è avvenuta la collisione dentro la galleria Bieugne tra un treno viaggiatori francese e l'IR 22957 proveniente da Torino. Sono deceduti nello scontro il macchinista Bessone Giuseppe (anni 52) del DL di Cuneo e il capotreno Bandiera Attilio (34 anni) del DPV di Ventimiglia.

Il tratto di linea Limone P.- Breil-Ventimiglia è a binario unico, con regime CTC e il DCO francese ha sede a Breil. In un primo momento il ministro dei trasporti francese Gilles De Robien ha addossato la colpa al personale italiano.

Col proseguimento delle indagini, condotte dal giudice istruttore Richard Rolland della Procura di Nice (Nizza), si sta profilando la responsabilità del DCO francese, il quale avrebbe spiombato il Blocco c.a. per un'avarìa al dispositivo conta-assi e predisposto i segnali a via libera per il treno italiano dimenticandosi di quello francese già in linea.

Resosi conto dell'errore ha effettuato una disperata telefonata alla stazione di Limone Piemonte, affinché questa avvisasse del pericolo il treno italiano, non potendo farlo direttamente essendo sprovvisto di cellulare delle FS italiane.

La Stazione di Limone ha tentato di avvisare il Macchinista utilizzando il cellulare, ma la telefonata non è mai giunta perché il treno aveva già imboccato la galleria fatale.

I soccorsi, pur tempestivi, hanno

mostrato grosse lacune, nonché la presunzione delle Autorità francesi che hanno rifiutato ogni aiuto da parte dei soccorritori italiani giunti per primi.

Le successive polemiche sulle carenze della sicurezza nel tratto francese della linea si aggiungono a quelle ormai "storiche". Questa linea ferroviaria, che percorre la valle Roja, fu inaugurata nel 1928, quando quel territorio era sotto sovranità italiana; fu bombardata nel 1943 e, dopo l'annessione di queste terre alla Francia nel 1947, fu ricostruita nel 1979 completamente a carico dello Stato italiano, che ne conserva tutti gli oneri manutentivi.

Negli anni scorsi questa linea ha subito numerose frane, prontamente rimosse dagli italiani, mentre i colaudi e le autorizzazioni francesi sono andate a rilento.



Il luogo dell'incidente

Ritornando al problema sicurezza, anche in questo caso sono venute fuori le carenze sempre denunciate (difficoltà di comunicazioni telefoniche, contrapposizioni sciocche tra dirigenza ferroviaria dei due Paesi, logistiche fatiscenti, punti della linea soggetti pericolosamente a frane e smottamenti in presenza di strapiombi profondi centinaia di metri etc. ecc.).

Il potenziamento della telefonia cellulare (difficoltosa sul tratto di linea e inesistente nelle gallerie) potrebbe essere un primo inizio di una più vasta operazione di messa in sicurezza (elettrificazione, B.A.c.c. ed altro).

Il treno francese era dotato di VACMA e, come si è visto, tale apparecchiatura non è servita ad evitare la catastrofe.

CHI VUOLE CAPIRE, CAPISCA!!!!



L'incidente si è verificato alle 11,20 a circa 80 m all'interno della galleria Biogna sul versante francese

LA DINAMICA
I due convogli si sono scontrati frontalmente all'interno della galleria

IL BILANCIO
Due morti, il macchinista e il capotreno italiani, e 50 feriti

IL TRENO FRANCESE
Trasportava turisti alla «Valle delle Meraviglie». Era partito da Nizza diretto a Tenda



IL TRENO ITALIANO
L'interregionale 22957, carico di pendolari, era partito da Torino diretto a Arma di Taggia (Imperia)

ANCORA MORTI

"... FERMATE QUEL TRENO ..." ma era troppo tardi. Al telefono la voce del Capostazione Francese, tutta concitata: "Fermate il vostro convoglio, urla, C'è un treno che corre sullo stesso binario...". Il Capostazione italiano posa la cornetta, compone il numero del cellulare di Attilio Bandiera, il capotreno che stava andando incontro alla morte sotto il tunnel maledetto. Il ferroviere suda freddo: niente da fare, non c'è campo. Riprova a chiamare il macchinista, Giuseppe Bessone, ma la tenue speranza di avvertirli in tempo si infrange contro la solita voce metallica: "l'utente al momento non è raggiungibile". Così sono stati ricostruiti gli ultimi momenti prima dell'incidente che ha visto l'interregionale Torino-Arma di Taggia scontrarsi con il treno francese. Il destino stavolta ha giocato pesante: il tunnel era in curva, il macchinista non ha potuto vedere i fari del treno francese che gli correva incontro. E sotto la galleria il segnale telefonico si fa muto.



Giuseppe Bessone il macchinista lascia la moglie e 2 figli

13 IN 30 MESI

Sono 13 i Macchinisti morti in incidenti ferroviari negli ultimi 30 mesi. Recentemente sono deceduti anche un Capo Tecnico (Ancona), mentre sostituiva una valvola ad un ETR 450 ed un Capotreno, nell'incidente di Colle di Tenda, che era in cabina di guida per svolgere funzioni da secondo agente. Non crediamo sia necessario formulare commenti o considerazioni perché i fatti sono sotto gli occhi di tutti. Ciò che emerge è che il dato numerico inizia ad assumere una inaccettabile regolarità che non può più essere ricondotta alla fatalità o all'inevitabile. Chi fa questo lavoro, comunque la pensi, non può chiamarsi fuori dalla difesa della sicurezza, non può accettare strumenti come l'uomo morto che, falsamente vengono definiti apparecchiature di sicurezza.

E IL TRISTE ELENCO ... SI ALLUNGA

Giuseppe Bessone	27/01/2003	Colle di Tenda
Francesco Palladino	21/10/2002	S. Vito Chetino
Saverio Nania	20/07/2002	Rometta Marea
Carmine Salvatore	21/02/2002	Chiasso
Fortunato Senatore	21/02/2002	Chiasso
Enio Mazzocchetti	14/09/2001	Colle Isarco
Domenico Bianco	14/09/2001	Colle Isarco
Filippo Nucera	29/12/2000	Paola
Fabio Agostini	04/06/2000	Solignano
Matteo Santilli	04/06/2000	Solignano
Paolo Nigiotti	04/06/2000	Solignano
Piero Rimonti	04/06/2000	Solignano
Pietro Bertolucci	04/06/2000	Solignano

CHIASSO

21 febbraio 2002 - 21 febbraio 2003
RICORDANDO CARMINE E SALVATORE

Amarcord 21 Febbraio 2002

Un nodo alla gola, un profondo dolore quando penso a Carmine e Salvatore. Vorrei fermare il tempo vorrei fermare le ore ritornare indietro nel passato per dimenticare ciò che è stato. Chissà che cosa avete pensato quando la locomotiva è impazzita quando sbalzata fuori da un lato contro un'altra è finita. Chissà se Dio è stato buono in quel frastuono provando a lasciarvi un attimo per pensare ai vostri cari in quei momenti amari.

Malvagia e cattiva è stata la sorte ed è volata via la vita dalle lamiere contorte. Voglio ricordarvi così, come vi ho conosciuti nella mia memoria mai perduti sempre cordiali, sorridenti, sinceri. Quel giorno non è mai stato, è sempre ieri.

Militi Pinello